

# PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 1,1-16.18-23)

Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmon, Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide.

Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Urià, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abìa, Abìa generò Asaf, Asaf generò Giosafat, Giosafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, Ozia generò Ioatàm, Ioatàm generò Acaz, Acaz generò Ezechia, Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia.

Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele, Zorobabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachìm, Eliachìm generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, Eliùd generò Eleàzar, Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.

Così fu generato Gesù Cristo:

sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo.

Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse:

«Giuseppe, figlio di Davide,

non temere di prendere con te Maria, tua sposa.

Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

«Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa Dio con noi.

**«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma... diventa un albero» (Mt 13,3-4).**

## COMMENTO

**La discendenza.** Nella discendenza di Abramo, nella tribù di Giuda, nella casa reale di Davide si colloca la nascita di Gesù. Non per una nascita biologica, ma per l'accoglienza che Giuseppe fa di Maria. Non è l'unica donna che viene ricordata. Sempre però, quando si cita una donna in questo elenco, lì la discendenza ha conosciuto un passaggio delicato, profezia della condizione di Maria.

**La giustizia di Giuseppe.** Il senso di giustizia di Giuseppe lo porta a sentire insufficiente la legislazione di Mosè. Per questo è all'*impasse*: gli manca la giustizia superiore che viene dallo Spirito, propria di Gesù Cristo. L'angelo gli indicherà la strada per osservare la Legge e allo stesso tempo adempiere ogni giustizia

**Dio Salva.** Il nome svelato dall'angelo per il bambino è: Dio salva. Ciò da cui Gesù deve allontanare per mettere in salvo è il peccato: quella ribellione che inimica Dio e ce lo rende ostile.

## MEDITAZIONE

**Fratello nostro.** L'ingresso di Gesù nella discendenza di Abramo lo rende familiare con questa umanità, che non brilla per santità o amicizia con Dio. Per quanto legati alla benedizione del Patriarca e all'alleanza con Dio, essi sono stati chi più chi meno ribelli a Dio, odiosi per il male e l'ingiustizia che hanno fatto. Egli «non si vergogna di chiamarli fratelli» (Eb 2,11).

**La vera giustizia.** È giusto non tanto quello che è legale, ma è giusto quello che è secondo la volontà di Dio. Per Giuseppe non esporre Maria all'ingiuria o alla condanna, ma accoglierla e amarla, perché pieno compimento della legge è l'amore (Rm 13,10).

## PREGHIERA. Sal 118(119)

*Nel celebrare la legge del Signore, il salmista canta tutto il suo amore per la giustizia di Dio, alla quale aspira. È solo Gesù a compierla in pienezza. Grazie a lui anche noi speriamo di vivere in comunione con il Padre.*

Ecco, desidero i tuoi precetti:  
fammi vivere nella tua giustizia.  
Venga a me, Signore, il tuo amore,  
la tua salvezza secondo la tua promessa.

La mia delizia sarà nei tuoi comandi,  
che io amo.  
Alzerò le mani verso i tuoi comandi che amo,  
mediterò i tuoi decreti.

Ricordati della parola detta al tuo servo,  
con la quale mi hai dato speranza.

Questo mi consola nella mia miseria:  
la tua promessa mi fa vivere.

I tuoi decreti sono il mio canto  
nella dimora del mio esilio.  
Nella notte ricordo il tuo nome, Signore,  
e osservo la tua legge.

Preghiamo.  
Dio creatore e redentore, che hai rinnovato il mondo nel tuo Verbo, fatto uomo nel grembo di una Madre sempre vergine, concedi che il tuo unico Figlio, primogenito di una moltitudine di fratelli, ci unisca a sé in comunione di vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

## CONTEMPLAZIONE

**Il mio peccato, la mia ingiustizia.** Non pecco mai tanto come quando credo di agire secondo giustizia. Invece fi nisco per trincerare il mio egoismo dietro qualche improbabile "questione di principio", convincendomi che è giusto affermare e assecondare me stesso. La giustizia, invece, è quando io "rinnego me stesso" e vivo nella tua carità-

**Emmanuele, Salvatore.** Tu sei con me. Vieni nella mia famiglia umana senza disgustartene. Mi trovi nella mia distanza, mi liberi allontanandomi non più da Dio ma dalla mia ribellione.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,  
che un uomo prese e seminò nel suo campo.  
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...  
diventa un albero» (Mt 13,3-4).

